GLI SPORT

Le speranze d'Italia sui campi dello sport

I ludi dei Giovani Fascisti a Firenze

Il veneziano Galante 1.o nella sciabola - Duplice successo del fiorentino Cenni nel nuoto - La staffetta 4 x 400 vinta dalla squadra di Milano - Genova, Roma e Bologna al comando

Fraternità e disciplina

Firenze, 4 notte.

Dopo aver messo in evidenza nei giorni scorsi le qualità di primi ordine, sportive militari e civiche, dei Giovani Fascisti convenuti a Firenze pei campionati nazionali, mi sembra giunto il momento di brevemente intrattenere i lettori sui servizi logistici organizzati dalla Federazione fascista di Firenze per assicurare alle tre migliaia di ospiti graditi un soggiorno comodo e piacevole. Mi sembra inutile insistere sull'importanza che assume questa parte dell'organizzazione rispetto ai risultati delle gare e come un buon trattamento, un comodo alloggio e un cibo sostanzioso possano influire sul morale delle squadre competitrici e sul loro valore combattivo. Chi ha avuto a che fare con una massa d'uomini, anche se disciplinati, anche se addestrati alla fatica e alla parsimonia, chi ha dovuto tenere a bada anche soltanto un centinaio di individui legati insieme dai vincoli di un dovere obbligatorio o volontario darà sempre a questa parte organizzativa il posto che le spetta a fianco delle altre cure di qualità più strettamente tecnica.

Ora, posso assicurare i lettori che la Federazione fiorentina ha fatto gli onori di casa con una signorilità che non smentisce le doti di gentilezza ormai riconosciute alla Città d'Arno. Ogni squadra federale si trova alloggiata in un albergo cittadino non escluso i migliori. L'assegnazione è stata fatta sul solito sistema del sorteggio, per cui non si sono avute preferenze.

In quanto al vitto, questo viene servito, a mezzogiorno e alle sette del pomeriggio, allo Stadio Berta, dove per quelle ore tutti gli atleti, gli addetti federali e gli accompagnatori sportivi devono trovarsi riuniti. E' una specie di rancio, ma che del rancio non conserva che il consumo in comune e l'obbligatorietà della presenza, perchè, in quanto al resto, il servizio è condotto come in un ristorante che si rispetti. Ogni squadra ha la sua tavola. Novanta tavole e più hanno trovato luogo sotto il bell'insieme di travature di un genere puramente razionale che regge le gradinate popolari dello Stadio. Chi mangia ha sopra di sè quato intreccio armonioso di lunghezze, di archi e di colonne, che è anche un esempio cospicuo delle audacie dell'edilizia moderna.

Le cucine sono state improvvisate in un recinto costruito per l'occasione fuori delle mura dello Stadio. E' un vasto spazio popolato di cuochi in berretto bianco, che portano in giro i loro volti accesi di rosso tra i fornelli e le pentole gigantesche, che s'affannano armati di mestolo, diavoli benevoli di un inferno che assomiglia al paradiso. Una centuria al completo di camerieri vestiti inappuntabilmente di giacca bianca, circola, invece, fra i lunghi tavoli, apprestando le apparecchiature.

Poichè il tragitto che dovrebbero compiere le vivande per giungere dalla cucina alle tavole più lontane è pari alla lunghezza dello Stadio, cioè di oltre duecento metri, e anche per facilitare il servizio dei camerieri, un autocarro e una decina di motofurgoncini trasportano le vivande a destinazione: quando è il momento, lo scoppiettare dei motori e l'apparizione nella pista interna di quei mezzi di locomozione è come lo squillo di tromba del reggimento modulato sull'aria nota e atteso da tanti appetiti nelle caserme di tutta Italia.

Al pasto del mezzogiorno e a quello della sera prendono parte, magnifico esempio di cameratismo fascista, il console Poli, capo di S. M. dei Giovani Fascisti, il dott. Pavolini, segretario federale di Firenze e membro del Direttorio del Partito, comandante dei Fasci giovanili fiorentini, l'avv. Fantechi, vice-segretario del Fascio e comandante in seconda, e gli altri gerarchi presenti alle competizioni.

Ho assistito quest'oggi alla mensa di mezzodì e posso dire che la vita di caserma non mi aveva mai offerto uno spettacolo simile, rallegrante. La felicità di vivere entro i ranghi di un Partito che comprende tutti i bisogni e tutte le aspirazioni della giovinezza, e pone una cura veramente inimitabile perchè siano soddisfatti; che sa avvolgere i suoi più giovani gregari di un affetto intelligente e a costoro giovevole, appariva sui volti a volta a volta, chini sui piatti o alzati a mirare la chiarezza del cielo, vagava sotto la veste della cordialità più espansiva e sincera fra tavolo e tavolo, che voleva dire tra regione e regione, tra paese e paese d'Italia, che voleva dire fra Milano e Enna, tra Venezia e Messina.

Queste manifestazioni di cameratismo interregionale, che costituiscono un lato tra i più interessanti e profittevoli dei Campionati, vengono poi integrate, accresciute di peso da un'altra specie di cameratismo, quella tra le categorie sociali. In queste olimpiadi, il cui premio maggiore è rappresentato dalla soddisfazione di servire sportivamente il Partito, i giovani di ogni classe si trovano a contatto, fanno vita in comune per più giorni, pur praticando sport diversissimi, si sentono uniti da questo loro amore per gli esercizi del corpo e da un altro amore che quelli comprende e sorpassa, quello per la Patria fascista. Sono impiegati e muratori e studenti, che dimenticano come la vita di tutti i giorni li disunisca, scoprendo nelle loro passioni comuni motivi di affratellamento.

Nonostante la gola che era per l'aria e che, di tanto in tanto, esplodeva ora qua, ora là, nonostante la necessaria vivacità dei vent'anni, la mensa mostrava pur essa che sopra questo piccolo esercito in riposo stava la disciplina come un qualcosa che non è lecito, neanche per un momento, dimenticare. L'esempio di disciplina offerto dai Giovani Fascisti di tutta Italia e Firenze è cospicuo e, se non vi fossero i comunicati dei provvedimenti disciplinari e delle penalità inflitte alle squadre, comunicati che il cons. Poli ha voluto rendere pubblici per dimostrare che non si scherza e che la sincerità sta alla base di ogni impresa fascista, nessun cittadino di Firenze non soltanto, ma anche nessuno di coloro che, per diverse ragioni, seguono da vicino lo svolgersi delle gare, si sarebbe mai immaginato che si fosse reso necessario ricorrere a delle punizioni.

A proposito delle quali mi vien fatto di notare una singolarità che mi permetto di esporre qui, facendole seguire un breve commento: che dai comunicati del console Poli appare come in gran prevalenza le mancanze che hanno provocato i provvedimenti siano da attribuirsi a negligenza degli addetti federali e degli accompagnatori, più che dei Giovani fascisti. Ora poichè ciò che interessa in queste competizioni nazionali sono appunto i Giovani Fascisti e non altri, e poichè è da loro che dovrà uscire chi domani occuperà posti di responsabilità e di comando, poichè lo Stato fascista guarda, è vero, all'oggi, ma più ancora al domani, capare che i pronostici siano felici: possiamo senz'altro concludere che, anche dal lato disciplinare, questi campionati nazionali sono completamente riusciti.

ALESSANDRO BONSANTI.

I nuovi campioni

Firenze, 4 notte.

In un'atmosfera di sano e leale entusiasmo i secondi campionati nazionali dei Giovani Fascisti continuano nel loro svolgimento.

La seconda giornata delle gare atletiche è terminata con altre due finali, quelle del salto in alto e della staffetta 400×4. Ambedue le gare sono state interessantissime. Nel salto in alto ha vinto Marzari di Vicenza, un eccellente saltatore, che per poco non ha superato metri 1,80. Il vicentino si è dimostrato nettamente superiore agli altri concorrenti, fra cui, però, non sono mancati avversari di valore, specie Zontini, Festa e Porceddu. Marzari ha un fisico adattissimo alla specialità che coltiva ed un'«elevazione» veramente notevole. Non è azzardato, perciò, pronosticare al campione dei Giovani Fascisti un brillante avvenire sportivo.

L'altra finale è stata quella della staffetta 400×4, per la quale era viva l'attesa specie per la lotta che si prevedeva fra le squadre di Firenze, Milano e Bologna. Difatti la gara è stata bellissima e disputata sotto il continuo incitamento dei presenti. La squadra fiorentina ha condotto tutta la gara e, sin dalla prima frazione disputata da Cherici, si è portata in vantaggio. Pagni ha ancora aumentato il distacco del secondo uomo di Milano e alla terza frazione corsa per i fiorentini da Ferraresi la lotta pareva ormai decisa a favore dei concittadini, che giungevano all'ultima frazione della gara con un vantaggio di 25 metri. E' stato qui che è avvenuto l'incidente che ha dato la vittoria alla squadra milanese.

Il cambio tra Ferraresi e Catani che compiva l'ultima frazione è stato sbagliato in pieno e Catani ha dovuto tornare indietro per riacciuffare il bastoncino che il compagno di squadra non gli aveva consegnato. Ancora il cambio è stato sbagliato, cosicchè alla volta buona Catani è partito con un vantaggio insignificante (dai 5 ai 6 metri dei 25 che ne aveva prima) e Raddrizzani, il forte atleta milanese, ha potuto acciuffare subito il fiorentino, gli si è accodato e, nell'ultimo rettilineo, lo ha battuto, dopo un duello serrato, per un metro.

Il programma schermistico con la finale di sciabola ha esaurito l'elenco delle gare individuali contemplate nella competizione. I titoli sono stati così aggiudicati: fioretto ad Angelini di Perugia; spada a Rossi di Vercelli; sciabola a Galante di Venezia.

Occorre rivolgere a questi giovanissimi schermidori il più bell'elogio per le loro prove, essendosi dimostrati preparatissimi e degni di aspirare a nuovi trionfi nelle competizioni a cui prenderanno parte. Anche quelli che occupano i posti d'onore, come pure tutti gli altri, hanno dimostrato di essere scesi in lizza con le migliori intenzioni e, quindi, anch'essi meritano un plauso.

Nello specchio d'acqua della Rari Nantes Fiorentina si sono avute le finali nella diverse specialità del campionato di nuoto. Dalla massa imponente degli iscritti sono emersi i migliori elementi, alcuni dei quali veramente di alta classe. Degni di rilievo i tempi registrati dal romano Pirzio nella finale dei 50 metri stile libero (un 29" e 6/10 suscettibile di miglioramento in piscina chiusa) e dal fiorentino Alessandro Cenni tanto nella finale dei 1500 quanto in quella dei 400 metri stile libero. Anche nella «rana» il bolognese Gozzo, pure senza strafare, ha registrato un eccellente 1'24" e 9/10. In sostanza, la maggioranza dei concorrenti alle gare di nuoto ha dimostrato di possedere ottime qualità, che non potranno che notevolmente arricchire in un futuro molto prossimo il materiale atletico di cui attualmente l'Italia dispone.

I risultati

ATLETICA LEGGERA

Salto in alto: 1. Marzari Mario (Vicenza) m. 1,75; 2. Zontini (Napoli) 1,70 (barrage m. 1,73); 3. Festa (Avellino) m. 1,70; 4. Porceddu (Cagliari) m. 1,70; 5. De Giovanni (Gorizia) m. 1,65; 6. Rossi (Bolzano) m. 1,65; 7. Colombo (Varese) m. 1,65; 8. Paolucci (Forlì) m. 1,65; 9. Vettori (Pisa) m. 1,65; 10. Magnani (Trento) m. 1,65; 11. Lottero (Savona) m. 1,65; 12. Marchesi (Reggio E.) m. 1,65.

Staffetta 4×400. — Finale: 1. Milano in 3'36" 3/5; 2. Firenze in 3'39" 4/5; 3. Venezia in 3'40" 3/5; 4. Bologna; 5. Brescia; 6. Torino; 7. Genova; 8. Piacenza; 9. Roma; 10. Pisa; 11. Napoli; 12. Ferrara.

Corsa piana m. 100. — Prima semifinale: 1. Buzzino (Ferrara) in 11" 1/5; 2. Raai (Forlì); 3. Pierotti (Pisa). — Seconda semifinale: 1. Isacco (Milano) in 11" 1/5; 2. Capodaglio (Ancona); 3. Monacci (Pisa); 4. Salmoiraghi (Firenze); 5. Fortis (Novara). — Terza semifinale: 1. Lenzini (Roma) in 11" 3/5; 2. Di Rosa (Livorno); 3. Pupilli (Firenze).

Corsa piana m. 3000. — Vincono le eliminatorie: Coletti (Belluno) 9'20"; Ciabatti (Firenze) 9'34" 1/5; Gaeta (Avellino) 9'22" 2/5; Martino (Bari) 9'34" 2/5.

Classifica generale: 1. Bologna, con punti 73; 2. Milano, p. 46; 3. Roma, p. 46; 4. Firenze, p. 45; 5. Genova, p. 45; 6. Napoli, p. 42; 7. Venezia, p. 40; 8. Pisa, p. 37; 9. Torino, p. 35; 10. Brescia, p. 33.

NUOTO

Gara m. 50 a stile libero. — Vincono le semifinali: Pirzio, 29" 8/10 e Santanera, 31". — *Finale*: 1. Pirzio Plinio (Roma) in 29" 6/10; 2. Rossi (Pesaro) 30" 2/10; 3. Pandolfini (Firenze) 30" 8/10; 4. Santanera (Livorno) 30" 9/10; 5. Diana (Lucca) 31" 8/10; 6. Aimi (Modena); 7. Pagni (Bologna); 8. Mondo (Pola); 9. Bambini (Pisa); 10. Ferraris (Napoli); 11. Angelini (Novara); 12. Piermattei (Ancona).

Gara m. 400 a stile libero. — Vincono le semifinali: Cenni in 5' 56" 8/10 e Carraresi in 5' 58". Finale: Cenni (Firenze) in 5'40" 1/5; 2. Carraresi (Livorno) 6' 1"; 3. Consiglio (Salerno) 6' 5" 4/5; 4. Tulli (Roma); 5. Amoretti (Genova); 6. Locatelli (Venezia); 7. Zappelli (Lucca); 8. Cagnola (Napoli); 9. Giordano (Torino); 10. Martelli (Ancona); 11. Freddi (Pesaro); 12. Bonaccorsi (Catania).

Gara m. 1500 a stile libero. — Finale: 1. Cenni Alessandro (Firenze) in 23' 20" 1/5; 2. Consiglio (Salerno) 23' 23" 8/10; 3. Amoretti (Genova) 23' 27" e 3/10; 4. Tullio (Roma); 5. Manzoni (Como); 6. Locatelli (Venezia); 7. Bonaccorsi (Catania); 8. Chimenti (Livorno); 9. Caricasolo (Taranto); 10. Giordano (Torino); 11. Roncarati (Ferrara); 12. Castiglione (Avellino).

Gara m. 100 a rana. — Vincono le semifinali: Bertetti in 1' 28" 1/5; Gozzo in 1' 29" 3/5; De Sprecher in 1' 31" e 4/5. Finale: 1. Gozzo (Bologna) in 1' 24" 9/10; 2. Bertetti (Pola) 1' 25"; 3. Costantini (Roma) 1' 32" 4/5; 4. De Sprecher (Milano); 5. Cordini (Brescia); 6. Musumeci (Catania); 7. Anfossi (Napoli); 8. Gorla (Novara); 9. Paoli (Trento); 10. Milossevich (Fiume); 11. Corso (Venezia); 12. Piantoni (Varese).

Classifica generale: 1. Roma, con punti 68,50; 2. Firenze, p. 55; 3. Napoli, p. 52; 4. Bologna, p. 49,50; 5. Livorno, p. 46; 6. Venezia, p. 38; 7. Salerno, p. 35,50; 8. Catania, p. 35; 9. Pola, p. 30; 10. Milano, p. 29; 11. Lucca, p. 28; 12. Pesaro, p. 28; 13. Torino, p. 27; 14. Genova, p. 22.

SCHERMA

Torneo individuale di sciabola. — Vincono i gironi: Sarrocchi, Balbo, Angelini, Galante, Pini e Failli. — *Finale*: 1. Galante (Venezia) con 8 vittorie, dopo *barrage*; 2. Racca (Bologna) 8 vitt.; 3. Vitrillo (Genova) 8 vitt.; 4. Gini (Palermo) 8 vitt.; 5. Angelini (Perugia) 7 vitt. e 2 colpi; 6. Sarrocchi (Roma) 7 vitt. e 9 c.; 7. Rossi (Genova) 5 vitt. e 5 c.; 8. Tamborra (Bari); 9. Petrich (Fiume); 10. Balbo (Cuneo) 3 vitt. e 3 c.; 11. Ascenzioni (Terni); 12. Failli (Firenze).

Torneo a squadre. — Dopo le semifinali si sono classificate per la disputa del 1., 2., 3. e 4. posto: Palermo, Genova, Como e Livorno; per il 5., 6., 7. e 8. posto: Firenze, Torino, Cuneo e Napoli; nel 9., 10., 11. e 12. posto: Vercelli, Lucca, Roma, Cagliari, Catania, Ragusa, Parma e Venezia.

Classifica generale: 1. Genova, p. 73; 2. Vercelli, p. 45; 3. Roma, p. 42; 4. Palermo, p. 35; 5. Livorno, p. 34; 6. Perugia, p. 34; 7. Bologna, p. 29; 8. Ferrara, p. 28; 9. Venezia, p. 21; 10. Milano, p. 20; 11. Torino, p. 18,50; 12. Napoli, p. 15,50.

PUGILATO
(Quarti di finale)

Pesi gallo: Bonetti (Cremona) batte Bruzzini (Ancona) ai punti; Dall'Aglio (Forlì) b. Lovetti (Pesaro) ai punti; Lupini (Spezia) b. Pacchiano (Genova) ai punti; Manfredini (Carrara) b. Ughi (Ferrara) per *forfait* ingiustificato.

Pesi leggeri: Ferretti (Ravenna) b. Bruno (Vicenza) per abbandono al 1° tempo; Fabbria (Taranto) b. Uggeri (Cremona) ai punti; Canassi (Reggio E.) b. Mayr (Bolzano) ai punti; Pinna (Cagliari) b. Vignola (Gorizia) ai punti.

Pesi medi: Corrò (Venezia) b. Cavallini (Lucca) ai punti; Anziani (Genova) b. Braga (Pavia) ai punti; Dudovich (Fiume) b. Virgo (Udine) ai punti; Negri (Milano) b. Filpi (Napoli) ai punti.

Pesi medio massimi: Kriznarich (Fiume) b. Costantini (Roma) per abb. al 1° tempo; Stagnai (Piacenza) b. Sartore (Vicenza) per abb. al 1° tempo; Leali (Brescia) b. Fassi (Novara) per abb. al 2° tempo; Merlo (Varese) b. Dorni (Gorizia) per k. o. al secondo tempo.

Pesi massimi: Battaglia (Bergamo) b. Tartozzi (Napoli) per abb. al primo tempo; Prato (Savona) b. Maringoni (Piacenza) per getto della spugna.

I Giuochi universitari internazionali

La partecipazione dell'Estonia

L'Estonia ha aderito ai Giuochi Universitari Internazionali che avranno luogo a Torino dal 1.o al 10 settembre, organizzati dai Gruppi Universitari Fascisti. L'Estonia parteciperà al torneo di pallacanestro con la sua forte squadra nazionale, e alle gare di atletica con i migliori specialisti dei salti e dei lanci.

Notizie sulla squadra francese

Parigi, 4 notte.

Ieri sera la Commissione mista del Comitato nazionale dell'Ufficio sportivo universitario si è riunita per stabilire le modalità della partecipazione della rappresentanza francese ai Giuochi universitari di Torino. In ragione della tenue sovvenzione accordata, si sono dovute diminuire fortemente le spese, cosicchè dai 90 effettivi previsti in un primo tempo, si è dovuto passare ai 77. Il gruppo, che, pur ridotto, è sempre abbastanza forte, sarà accompagnato da 13 ufficiali, 1 delegato del Governo, 6 giudici, come dice il regolamento, 2 capisquadra, 2 massaggiatori e 2 dirigenti dell'Ufficio sportivo universitario. Gli atleti giungeranno a Torino il giorno 29 e prenderanno alloggio nel centro della città e non alla periferia, come si era disposto in un primo tempo. Quindici giorni prima dell'inizio dei giuochi i rappresentanti degli universitari francesi, signori Roccaserra e Denis, si recheranno a Torino per disporre sul luogo ogni dettaglio in merito al soggiorno dei loro atleti. In ogni modo, pur essendo fissati sul numero di 77, la selezione definitiva sarà effettuata mercoledì prossimo 9 agosto.

L'alto patronato del Re

al concorso ginnastico di Varese

Venezia, 4 notte.

Il presidente del comitato esecutivo del XVI concorso ginnastico federale internazionale di Varese ha ricevuto ieri una lettera del Ministro della Real Casa, con cui gli si comunica che S. M. il Re ha volontieri acconsentito che la manifestazione abbia a svolgersi sotto il Suo alto patronato.

Al concorso, intanto, che, come è noto, si svolgerà nei giorni 8, 9 e 10 settembre, sono pervenute le iscrizioni della «Fidas» di Lugano e del Budapesti Torna Club di Budapest. Le squadre straniere iscritte hanno, così, ormai raggiunto il numero di sedici, con un complesso di circa quattrocento ginnasti.

Più di mille calciatori

posti in lista di trasferimento

Roma, 4 notte.

La Federazione italiana giuoco calcio ha pubblicato oggi un primo elenco di calciatori autorizzati a cambiare società. Il movimento, rilevantissimo, (si tratta di più di un migliaio di giuocatori e di un centinaio di società) ha gravato assai sensibilmente sull'ordinario lavoro della segreteria federale che in questi giorni ha dovuto quasi esclusivamente dedicarsi alla sistemazione delle liste e preparare... le posizioni per i prossimi inarrestabili ricorsi che non tarderanno a giungere alla Federazione da parte dei giuocatori che non sono compresi nel primo elenco. Per la presentazione di tali reclami i giuocatori interessati avranno tempo fino al 15 agosto.

Da un primo rapido esame alle liste si rileva la smobilitazione pressochè completa delle Società che dalla Divisione Nazionale A sono state retrocesse in quella B. Notevole anche la messa in libertà di un numeroso gruppo di buoni giuocatori da parte dell'Ambrosiana, della Fiorentina, del Palermo, della Pro Vercelli, del Padova e del Genova; degna inoltre di rilievo la ripartita dal Bologna di Muzioli, che per tanti anni ha giuocato nella squadra dei veltri come ala sinistra; del terzino Gadaldi del Brescia, acquistato dalla Roma, di Munerati dalla Juventus di Torino, di Nekadoma e di Volante dal Livorno, di Magnozzi e di Biffi dal Milan, di De Pietri dal Modena, di Ferazzolo e di Corsi dal Padova, di Rossetti, di Busoni, di Martin III e di Giudicelli dal Torino, di Rigotti e di De Manzano dalla Triestina. Diamo qui sotto l'elenco dei giuocatori più noti posti in libertà, nonchè dei giuocatori appartenenti a società piemontesi:

Aroma A. C.: Dari, De Molli, Provasi, Alganon, Belfanti, Drutto, Mauri, Lombi, Falzola, Nicotera, Ferraro, Crola.

Acqui U. S.: Baj, Chelo, Giacobbe D., Giacobbe C., Giacobbe A., Durando, Coppa, Zoccola, Borelli, Baghino, Massolo, Cibrario, Prato.

Alessandria U. S.: Bortoletti, Cornara, Bussetti, Piccinini, Scagliotti, Cinzio.

Asti A. C.: Grassi, Stura, Giuliani.

Ambrosiana Inter: Frione, Gianfardoni, Mihalich, Pietroboni, Rivolta, Smerzi, Turchi, Visentin.

Borgosesia A. C.: Bevilacqua, Ardizzone, Manfredo, Guasco.

Brescia F. C.: Gadaldi.

Bari U. S.: Vollone, Bodini, Giuliani, Valenti, Gay.

Biellese U. S.: Sala, Paselli, Valinasso, Serafini, Massa Migon, Morello, Cappa, Rolando, Gaia, Cena, Greppi, Gerbino, Viazzo, Curino, Alletta, Bardone, Casazza, Fiorino, Borri, De Marchi.

Cuneo Sportiva: Dutto.

Comense A. C.: Aliatis.

Casale F. C.: Gabba, Spinola, Bertoni, Caudera, Gusmano, Baghino, Barberis, Provera, Sarzano, Miglietta, Guzzo.

Dopolavoro Fiat di Torino: Panero, Tonvilla, Rinaldi, Liverani, Rug, Cavallero, Canonica, Vaglietti, Coda, Zalatta.

Fiorentina A. C.: Antonioli Sarni, Bonesini, Borel, Busini, Galluzzi, Pitto, Rivolo.

Genova 1893: Casanova, De Pra, Schenoni, Catto, Bacigalupo, Ganduglia.

Juventus A. C.: Bracco, Ansalmo (militare), Stella, Gallea, Baloncieri, Berdelli.

Lancia G. S. di Torino: Povero, Capillo, Trabaudino, Binello, Benazzi, Barone, Garia, Ribotti, Pasquarelli, Gozzi.

Juventus F. C. Torino: Bodofra, Camuaso, Carpegna, Diena, Gamba, Imberti, Manna, Milone, Munerati, Pasquali Tugnotto.

Lazio S. S.: Carniati, Canestri, Bertuzzi.

Livorno U. S.: Nekadoma, Volante.

Mondovì A. S.: Aime (militare), Battaglia, Modena (militare), Mulattiero, Spagliardi, Rossi, Servelli.

Milan F. C.: Magnozzi, Biffi.

Modena F. C.: De Pietri.

Napoli A. C.: Ferraris Oreste, Ranelli.

Novara F. C.: Ghibaudo, Soliano, Cavagnino, Cassano, Curti Mario, Merlo, Spagnolini, Sacchi, Invernizzi, Zanzola, Rigamonti, Costanzo, Accomo, Bollini, Marino, Brusa, Tagliarini, Piantanida, Marchetti, Bossetti.

Pro Vercelli U. S.: Zanello Mario, De Petrini Teobaldo, Canali, Cantone, Giubiena, Gugliernatti, Ardizzone Giovanni, Vallani, Zarino, Falcone, Pollero, Miglietta, Negro, Olearo, Degara Luciano, Gallo, Coppo, Banfo, Fassone, Malanotti, Busa, Agù, Guglielmotti, Sacripante, Prinetti, Seccatore, Carignano, Balardi Alfredo, Zucchetti.

Padova A. C.: Busini Federico, Amoretti Ugo, Corsi Giordano, Perazzolo Mario.

Palermo F. C.: Scarone Hector, Migliotti Renato, Banchero Ettore, Miotti Quinto, Piantoni Guglielmo, Radice Carlo.

Pro Patria di Busto Arsizio: Agosteo Paolo, Masera Natale, Conti Leopoldo, Colombo Giovanni, Albertoni Angelo, Stella Benedetto, Monza Alfredo.

Pinerolo F. C.: Avondo, Borghi, Bargioli, Borgogno, Bertoglio, Comba, Molineris, Morina, Porta, Scalerandi, Salvaterra, Turletti, Vigna, Viotti, Pocsi.

Racconigi Sportiva: Grana, Vacchetta, Lanetti.

Roma A. S.: Lombardo Nicola, Mattei Attilio, Bonazzoni, D'Aquino Raffaele, Fasanelli Cesare, Pallotta Lando, Chini Arturo.

Sala Viscosa: Maymiller, Lombardi, Lino, Benedetto, Visconti, Gariglio, Quaglia, Penasso, Rapetti, Liprandi, Palladino, Siccardi, Capra.

Torino F. C.: Rossetti Gino, Monti Feliciano, Castellani Bruno, Busoni Giovanni, Anidaro, Avenati, Garavoglia, Forneris, Timossi, Barile, Giolito, Romero, Paschiero, Martin Dario, Giudicelli Fernando, Giuntoli, Bertolo Cesare, Maia, Spietta, Tagliani, Bertolo Domenico, Giudicelli Edison.

Triestina U. S.: Baldi, Capitanio, Rigotti, Castellani, De Manzano.

Unica G. S. di Torino: Badoglio, Mazza, Ferraris, Bodo, Porino, Falchero, Carli, Scursatoni, Tomatis, Valinotti, Stranvio, Borgiattino, Dansero, Manzatti, Prato, Cestagalli, Della Casa, Migliavacca, Ferraro, Rosso.

Incontri internazionali a Torino

Roma, 4 notte.

Da informazioni assunte presso la Segreteria federale, siamo in grado di annunciare che Torino è tenuta in buonissima considerazione per essere designata a sede d'un incontro internazionale di calcio nella veniente stagione.

Come si sa la Federazione italiana gioco calcio ha finora fissato due partite da disputarsi in Italia: una con la Svizzera e l'altra con l'Austria. Uno di questi incontri, secondo quanto ci è stato assicurato, dovrebbe svolgersi nella città sabauda. Lo Stadio Mussolini sarà inoltre teatro d'una partita di semifinale di campionato del mondo di calcio.

L'Alessandria inizia gli allenamenti

Alessandria, 4 notte.

La squadra dell'Alessandria ha ripreso gli allenamenti singoli e collettivi sotto la direzione di Hansel. La compagine grigia resta pressochè immutata dalla scorsa stagione, essendo emigrati solamente Scagliotti e Cornara.

Come nuovi acquisti citiamo Poet, già del Pinerolo, Demartini e Baldino del Robbio, e Garavelli, buon elemento d'attacco.

Diciassette Nazioni presenti

ai campionati ciclistici del mondo

Parigi, 4 notte.

Da ieri le iscrizioni ai campionati del mondo ciclistici sono definitivamente chiuse e il comitato organizzatore ha comunicato in serata la lista dei corridori che nelle diverse prove difenderanno i colori dei propri Paesi. Dal comunicato in parola si apprende così che 17 nazioni saranno rappresentate alla massima competizione mondiale dello sport ciclistico: Italia, Inghilterra, Germania, Austria, Argentina, Belgio, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Olanda, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Svizzera, Polonia, Jugoslavia. Diciassette nazioni con un totale di 165 atleti. Intanto la stampa parigina, nel pubblicare il comunicato passatole dagli organizzatori, non esita a dichiarare che devono essere posti in luce, fin da questo momento, alcuni rilievi resi necessari da un rapido esame della lista degli iscritti.

Così l'*Auto* scrive: «Non è senza sorpresa che si constata come la Germania non abbia designato che tre corridori su strada, soltanto i titolari: Stoepel, Buse e Geyer. Ora Stoepel, ferito, non potrà prendere la partenza. Bisogna pensare che sarà rimpiazzato? No, ci è stato risposto al comitato organizzatore. Impossibile! Sarebbe stato necessario che la Federazione tedesca avesse curato di nominare una riserva. Non l'ha fatto e ora è troppo tardi. Il grande Sieronski non sarà dunque al luogo e al posto di Stoepel. Peccato per lui!».

Intanto, a parte il comunicato ufficiale e gli inevitabili commentari a cui abbiamo fatto cenno, i giornali parigini, e in specie quelli del pomeriggio, non tralasciano nulla per tener desto l'interessamento del pubblico verso il grande avvenimento di mezzo agosto. Così *L'Intransigeant* ha svolto una piccola inchiesta fra un gruppo di corridori sul nome del loro favorito nella corsa su strada. Il preferito di Ferdinando Le Drogo è Binda; quello di Giuseppe Mervielle è anche Binda; quello di Henato Le Greves è Ruggero Lapebie. E la spiegazione della preferenza è data da quest'ultimo nel modo seguente: «E' Lapebie che deve essere campione del mondo su strada, perchè tutte le volte che egli ha corso a Montlhéry ha vinto».

A Montlhéry è stata stamane notata la presenza dei tedeschi Geyer, Sieronski e Siegel, che hanno girato a lungo. Particolarmente Geyer si è mostrato soddisfatto del percorso e ha dichiarato di sentirsi in condizioni perfette di forma.

Ecco l'elenco degli iscritti alla grande prova: *Francia*: Lapebie, Magne A., Chocque, Speicher; *Italia*: Binda Alfredo, Guerra, Bovet, Bertoni; *Germania*: Geyer, Stoepel, Buse; *Austria*: Sulla, Thallinger, Dunder; *Spagna*: Escuriet, Nicolau, Canardo; *Ungheria*: Gondy Laslo; *Olanda*: Valentin Marinus, Van Ubera Matona, Brasspenning, Van der Ruit Gerrit; *Danimarca*: Johanson Svend Aage; *Lussemburgo*: Frantz Nicola, Kraus, Muller Jempt; *Svizzera*: Antenen, Blattmann, Buchi Alberto, Erne; *Belgio*: Haemerlynck, Danneels, Loncke, Schepers.

Le grandi prove motoristiche

Il Circuito di Nizza

aduna gli «assi» del volante

Iscritto nel calendario internazionale all'ultimo momento, in base a quella virtù di adattamento propria del programma delle manifestazioni automobilistiche della corrente stagione, che ha subito innumerevoli aggiunte, depennamenti e variazioni di date dopo la sua formulazione, il Gran Premio di Nizza che si disputerà domani 6 agosto ha avuto una preparazione breve, ma intensa e fortunata.

Anche prescindendo dalla legalità o meno della qualifica di «gran premio», attribuita alla gara nizzarda in via ufficiosa, secondo le larghe consuetudini vigenti oltr'alpe (ma finchè si tratta di parole e di forme, poco male), il Circuito di Nizza si presenta effettivamente come una delle principali gare della stagione francese, degna emula del vicino Gran Premio di Monaco che ha inaugurata la serie delle grandi competizioni. Anzi, per un complesso di cause nuove, indipendenti dalla volontà degli organizzatori, sulla gara di teresse particolari, che ancora una volta attireranno sulle macchine e sui piloti italiani — protagonisti ormai di tutte le principali contese europee — l'attenzione delle folle.

Il percorso della gara — tipicamente «di città» — ha carattere nettamente spettacolare: la sua struttura tecnica però è radicalmente diversa da quella del gran premio monegasco, accidentata e difficile per eccellenza. Il circuito di Nizza è invece costituito da due rettilinei d'andata e ritorno, lungo la Promenade des Anglais, raccordati da un seguito di curve non facili sulla piazza Massena, dove si è aggiunto un nuovo giro al percorso degli altri anni, allo scopo di mitigarne un poco l'eccessiva brevità e facilità..

La partecipazione, come abbiamo detto, è largamente nutrita. Nessuno manca, dei soliti grandi nomi italo-francesi, e in più avremo il ritorno alle scene, in seguito ad una piccola rivoluzione in famiglia nel gruppo Ferrari, di un campione rimasto quest'anno inesplicabilmente inattivo: Fagioli. Pare infatti che Nuvolari e Borzacchini si siano separati dalla Scuderia Ferrari, per ragioni finanziarie, amministrative e forse anche... sentimentali: senza spargimento di sangue, in ottima armonia col titolare della benemerita formazione modenese, ma decisi a riacquistare al cento per cento la propria libertà di azione. Entrambi sono possessori delle proprie macchine: anzi Nuvolari possiede, oltre all'Alfa sua solita, la Maserati 3 litri monoposto con la quale ha vinto a Spa e a Livorno, e, a quanto pare, sta per divenire proprietario anche di una monoposto Alfa 2954, una delle trionfatrici dello scorso anno, che la Casa milanese si è finalmente decisa a lasciar spolverare dalle gloriose ragnatele ed a rimettere in circolazione, vendendo la piccola serie costruita di questi esemplari alla Scuderia Ferrari.

Ecco dunque come, anche senza l'appoggio delle Case, Nuvolari e Borzacchini potranno continuare a correre: non è detto infatti che quest'ultimo — amicone e indivisibile del mantovano — non possa alternarsi con lui alla guida delle stesse macchine, formando una specie di «scuderia» di fatto, alla quale già corre voce che starebbero per aderire altri corridori di grido.

Ad ogni modo i due assi saranno presenti a Nizza. Nuvolari con la Maserati, Borzacchini con l'Alfa Romeo, inaugurando così il nuovo periodo di attività indipendente.

A sostituire Nuvolari nella Scuderia Ferrari è stato assunto Fagioli. Il forte gubbiese, che lo scorso anno pareva in procinto di dare l'assalto, distanziato di poche lunghezze, alla fama di Nuvolari stesso, il suo grande e implacabile antagonista, è probabilmente oggi in un grado di allenamento e di forma non completo. La sua classe però gli permetterà presto di affiatarsi alla guida, per lui nuova, della 2000 Alfa (cioè le 2300 maggiorate), con la quale debutterà a Nizza.

A completare la partecipazione italiana scenderanno in campo anche Campari, che con la sua nuova Maserati 2 litri così ben collaudata a Livorno sarà meno handicappato che nella Coppa Ciano, date le caratteristiche del circuito nizzardo; e Minozzi, che a Livorno non è stato tra i fortunati.

La Bugatti, nel momento in cui scriviamo, pare intenzionata sul serio di presentare finalmente la sua nuova 2800, quasi leggendaria ormai perchè asserita, da tre mesi, pronta ad entrare in campo, mentre la sua esibizione venne sempre rinviata. Il caposquadra della Bugatti sarà, come sempre, Achille Varzi, più che mai temibile su un circuito singolarmente adatto alle sue possibilità, desideroso di lavare la sconfitta subita al Moncenisio, l'ultima occasione da lui avuta di misurarsi con gli assi fedeli all'industria italiana. E' facile dunque prevedere che in ogni caso, e cioè quand'anche all'ultimo momento Varzi decidesse di partire con la 2300, l'episodio saliente della giornata sarà un rinnovato duello Nuvolari-Varzi, di esito assolutamente non prognosticabile perchè combattuto ad armi pari.

Tra gli altri «bugattisti» più in vista ricordiamo Dreyfus e Lehoux, che già hanno segnati in allenamento tempi particolarmente lusinghieri. Almeno uno dei due, si assicura, partirà con la nuova 2800. Altre figure di secondo piano, su Bugatti 2300, non possono sconvolgere il pronostico se non in seguito a incidenti imprevedibili.

La Coppa delle Alpi

96 arrivati